

Prezzo di Associazione

Quinta e Stato, anno...	L. 20
Id. semestre...	11
Id. trimestre...	6
Id. mese...	2
Settimanale, anno...	L. 12
Id. semestre...	7
Id. trimestre...	4

Le associazioni non disdette al
intendone rinnovate.
Una copia in tutto il regno cen-
simi 6.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
riga o spazio di riga cent. 50.—
In terza pagina, dopo la firma
del gerente, cent. 20.— In quarta
pagina cent. 10.—
Per gli avvisi ripetuti si fanno
sconti di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne
i festivi. — I manoscritti non si
restituiscano. — Lettere e piog-
gi non affrancate si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gargi n. 28, Udine.

In nome della libertà

In nome della libertà se ne vedono di belline talora. Abbiamo avuto occasione più volte di citare fatti ed aneddoti comprovanti come tanta brava gente, che si dice liberale, intenda la libertà a modo suo, tanto a modo suo che, invece che libertà, la loro potrebbe dirsi anche tirannia, senza paura di esagerare certo. Ai fatti vecchi ne abbiamo uno nuovo oggi da aggiungere; quantunque, dobbiamo dichiararlo tosto ad onore del vero, il detto fatto non sia, riuscito secondo l'intenzione di certi liberaloni che in esso furono attori.

Nell'ultimo congresso cattolico tenutosi a Lucca, congresso pubblico, e che naturalmente ebbe luogo col permesso delle autorità competenti, un uomo, il cui nome è conosciuto da molti, il padre Ferri agostiniano, soprintendente scolastico in quella città, credette bene di intervenire e di pronunciare anche un discorso che ebbe molti applausi.

Certo, il padre Ferri non passò neppure per la mente che, in mezzo a tante aule di libertà, fosse cosa non solo proibita, ma neppure sconveniente per un cittadino, sia pure investito di una carica qualunque scolastica, intervenire ad una adunanza la quale non avea nessun carattere sospetto, e di tenere un discorso, che a sua volta non aveva nulla di sovversivo, come lo provò il fatto che i rappresentanti dell'autorità di pubblica sicurezza non ebbero osservazione alcuna da fare.

Ma il provveditore agli studi di quella città non la pensò a questo modo, credendo forse di compiere chi sa quale illustre azione, ne scrisse al sindaco, esprimendosi con parole fortissime, quasi il padre Ferri si fosse reso indegno della carica municipale occupata. Il soprintendente scolastico di Lucca, secondo la mente

sagace del provveditore agli studi, doveva in tutta fretta venire dispensato dall'ufficio suo, e ricevere in tal modo la punizione del non aver saputo comprendere che cosa voglia dire libertà.

Forse alla mente del bravo provveditore balenò tosto l'idea di qualche promozione o almeno di qualche encomio superiore; quantunque poi abbia dovuto capire forse da se stesso che il passo fatto era tutt'altro che da provveditore sagace.

La cosa fu posta a dormire per parecchi mesi, e non se ne seppe nulla. Ma l'altro giorno al consiglio comunale di Lucca, un consigliere, certo Nicoletti, liberalone di tra cotta, fatto a posta per formare il paio col liberalissimo provveditore, chiese schiarimenti sul fatto del padre Ferri; dichiarandosi, già prima di averli avuti, contrario alla conferma di esso nella carica scolastica.

Il sindaco, rispondendo all'agregio Nicoletti, dovette dichiarare che, ricevuta la risposta del padre Ferri alle accuse del provveditore, e trasmessa a quest'ultimo, il digitario scolastico non s'era fatto più vivo. S'era accorto di per sé d'aver preso un granchio a sacco? O pure la risposta del padre Ferri era stata tale da mostrargli evidentermente che nessuna legge e nessun regolamento impedivano ad un libero cittadino di intervenire ad una adunanza qualunque, debitamente permessa dall'autorità? Noi non siamo in caso di decidere la cosa, ma ciò del resto non importa.

Tuttavia il consigliere Nicoletti non volle acrendersi neppure dopo la ritirata del provveditore agli studi, e con quell'amore alla libertà che è proprio di certa gente di cui ci offre esemplari più o meno tipici ogni angolo del nostro bel paese, sentenzia che il padre Ferri per il solo fatto di essersi presentato tra i congressisti cattolici era diventato indegno della conferma nell'ufficio, siagura da lui tenuto.

Ma alle liberali parole del Nicoletti sorse tosto a rispondere il consigliere mur-

chese Bottini, il quale diede una buona lezione al collega, insegnandogli che cosa si debba intendere per libertà individuale, o mostrandogli come il tenere una carica o un ufficio qualsiasi non debba certo privare l'uomo di quella indipendenza nelle proprie azioni cui ognuno ha diritto. E a confermare le belle parole il consigliere conte Bernadini aggiunse alcune osservazioni sue, facendo per di più un saggio, quanto bello altrettanto meritato, del soprintendente scolastico padre Ferri, il quale adempì con tutta coscienza all'ufficio affidatogli.

Non ostante gli argomenti perentori del marchese Bottini, dei consiglieri liberali per boria, rimasero del loro parere e votarono per l'allontanamento del padre Ferri dalla carica di soprintendente, ma ben nove consiglieri, liberali, non dando ascolto alla voce della passione, ma a quella dell'equità e della giustizia unirono il loro voto al voto dei cinque consiglieri cattolici presenti, e il padre Ferri, venne confermato nella sua carica.

«Où prova» — scrive a questo proposito l'Esare — che, grazie a Dio, a Lucca c'è sempre un po' di giustizia e di senso comune.

E noi non possiamo se non andar lieti della deliberazione presa dal consiglio comunale di quella città, e per la persona che rimane in quella carica di ispettore scolastico, e per la lezione data a certi liberaloni, dei quali non sappiamo se possa esservi nulla di più ridicolo. Spasimanti della libertà, almeno a sentirli, in nome della libertà vorrebbero commettere ingiustizie e soprusi contro chi non la pensi a modo loro, contro chi abbia la gran colpa di non intendere la libertà in un senso così meschino e così brutto come essi vorrebbero.

I frammassoni e i maestri laici

Abbiamo avuto già occasione di istituire un confronto tra il programma di morale

e politica ricostruzione sociale che sostengono i cattolici e quello che propugnano i liberali, disamandolo specialmente dalle determinazioni prese dall'una e dall'altra parte nei rispettivi congressi tenuti in questi ultimi tempi. Alle fatte deduzioni giova aggiungere quelle che risultano dalle risoluzioni del congresso degli istitutori laici tenuti adunati in Francia.

Su questo grave argomento della istruzione pubblica, che tocca tanto da vicino la vita stessa della civil società, avviene ciò che per ogni altro lato della vasta questione sociale si verifica, che il liberalismo, cioè, non sa nè vuol far altro che moltiplicare guasti e danni, mentre i cattolici ogni attività ad industria adoperano affini di potere sulle accumulate rovine rifabbricare istituzioni cristiane.

Un documento, oggi stesso venuto alla luce, dimostra sempre meglio qual sia l'intento principale che il liberalismo anticattolico si prefigge col simulato suo zelo in pro della classe operaia. E' una istruzione diarmata ai suoi dipendenti da un'ispirazione generale della massoneria, la qual setta è, come nessuno può ignorarlo, la ispiratrice di tutto il programma del liberalismo anticattolico. Si ingiunge pertanto dai capi della massoneria, che in ogni officina settaria siano speciali gruppi di agenti i quali suscitino tra le moltitudini agitazione e fermento per questioni sociali, coll'avvertenza anzi di far esagerare l'ideale e la forma del relativo movimento, affinché quando i frammassoni rivestiti di potere e d'influenza politica ne piglieranno svelatamente la direzione, possano apparire scaltramente, frenandoli, amici dell'ordine e moderati. Ma quel che è di più importante nelle istruzioni della massoneria e meglio ne svela l'ideale, è l'avvertenza finale, nella quale si ingiunge ai frammassoni che «abbiano la più grande cura di non perdere troppo dalla parte del proletariato, perchè il proletariato domanda molto, ma non ci rende nulla».

Sarebbe opportuno che queste istruzioni,

Ma permettendogli la sua alta statura di scorgere un gruppo di soldati e di carcerieri fermi un po' più lontano, restò come colpito dal fulmine.

In mezzo a quel gruppo aveva scorto una donna... Angiolina d'Argueuves!!!

Stuggendo a coloro che lo scortavano, rovesciando quelli che lo separavano da essa, in un secondo si trovò davanti all'orfano.

— Voi! voi! ripeté con una voce appena intelligibile perchè soffocata da terrore. Perché ancora qui?

— E voi perchè vi siete? gli rispose essa con calma eguale al turbamento di lui.

— Ma... la grazia?

— Eccola.

Riuni alcuni pezzetti di carta che nascondeva in mano; e prima che Marziale pietrificato pensasse ad impedirglielo, li bruciò ad una delle fiaccole che la circondavano.

— Ah! esclamò il conte con disperazione e con delirio.

— No, disse ella stendendogli tutto ad un tratto la mano, l'ammirazione è riconoscenza!

Io vi vengo, anima sublime, dal giorno in cui metteste piede sotto il tetto paterno, per cominciare la vostra missione di sacrificio e di tutela! Mio sposo è colui che deve perire domani in testimonianza del suo affetto.

Voi vi sacrificate per lui... io voglio far sacrificio della vita per voi. E' senza voi che la vita sarebbe per me un supplizio! Questa confessione di un dolore si lungo

tempo represso, Angelina aveva potuto farla senza essere ascoltata da coloro che la circondavano, giacchè questi si agitavano spaventati alla notizia che l'ultimo condannato era senza dubbio riuscito ad evadere. Si era trovato il secondino, Bruto Taboureaux quasi soffocato e legato al posto di esso. Si frugava in tutto il Lussemburgo, dal quale speravasi che il fuggiasco ancora non fosse riuscito a sfuggire.

Boisjolin aveva dapprima creduto di fare un felicissimo sogno udendo le parole della signorina d'Argueuves. Poesia il suo immenso disinteresse: erasi ribellato all'idea che quella creatura amata lo accompagnasse fino alla tomba, passando per una orribile morte.

Ma finalmente, soggiogato ed anche chiuso nel cerchio dell'impossibile, che altro scioglimento della loro posizione non offriva se non la via di sangue in cui colei che venerava era venuta ad aspettare, si rassegnò a salire con essa al Calvario, e si abbandonò ad una gioia suprema; esaltata vieppiù dalla prospettiva imminente della finale catastrofe.

— Angiolo terrestre! esclamò inchinandosi rispettosamente dianzi alla fanciulla; la mia notte d'agonia sarà una delle più belle fra le mie terrene felicità.

Sì, accettò, benedicendo la vostra mano che mi deve condurre a Dio!

(Continua).

Campana... Vedi avviso in quarta pagina.

Orologeria Grossi, vedi avviso in IV pagina.

APPENDICE

58

IL MARCHESE DI BOISJOLIN

In quel momento la prigione s'aperse di improvviso; e il direttore del Lussemburgo, fiancheggiato da una mezza dozzina di gendarmi, intinò alla ex d'Argueuves di seguirlo per cancellarla dal registro; prima di consegnarla al cancelliere del tribunale rivoluzionario incaricato di condurre i condannati alla Conciergerie.

— Badate alla lettera di Danton, sussurrò Marziale ad Angiolina che la spiagazzava distratta.

— Siate tranquillo vi baderò quando sarà tempo! rispose essa con singolare accento.

Essa raggiunse il gruppo dei cancellieri che l'attendevano nel corridoio.

E la porta fu ancora una volta chiusa a Boisjolin e Bruto.

— Non mi ha nemmeno detto addio! balbettò il povero gentiluomo. Ah! ma lo stesso; io provo un gran sollievo ora che sono salvi entrambi!

Ma allora un singhiozzo sfuggitogli lo smentì.

Un salto da carpine disperato tentato dal povero Taboureaux richiamò Marziale al suo maschio carattere e lo fece voltare verso il bravo giovane che aveva il viso bagnato di tacite lagrime.

— Tu mi compiangi, amico mio? gli disse con effusiva dolcezza; grazie. Per-

donami di tenerti così legato, ed abbi pazienza! Quando si chiamerà il signor d'Argental, ti troveranno al suo posto e ti libereranno da questo supplizio. Ciò è necessario per evitarti l'accusa di complicità in una evasione.

Parlava per parlare, per istrapparsi alla sua preoccupazione straziante.

Finalmente vennero a cercare anche lui per prendere nota della sua uscita dal Lussemburgo e consegnarlo al delegato dell'alta giustizia. Ogni condannato, scendendo dalla prigione, era condotto nel corpo di guardia all'ingresso di essa. Là, aspettava, sotto la custodia dei gendarmi colla spada nuda, e di un distaccamento di carcerieri della Conciergerie colla torcia in mano, che il contingente destinato al macello, e del quale faceva parte, fosse completo.

Poesia s'incatenava e si trasportava insieme quest'infornata di vittime alla suprema ed ultima prigione, dalla quale l'esecutore delle alte opere li toglieva al mattino.

Quella notte di piovoso, il Lussemburgo non doveva consegnare, al minotauo che cinque dei suoi abitanti; i tre che conosciamo e due muscadini riconosciuti colpevoli di intelligenza colla Vandea.

Quando Boisjolin entrò nel corpo di guardia, sotto la guida del direttore della prigione e dei suoi secondini, non vide a tutta prima che i due giovani che bergeggiavano il cancelliere del tribunale rivoluzionario, il quale segnava sulla lista i loro nomi con una sinistra croce a matita rossa.

destinate forse a rimaner segrete e solo per inconcepibile imprudenza divulgate, venissero a cognizione del popolo e degli operai. Apprenderebbero sempre meglio qual sia la parte che ad essi destinano coloro che a parole se ne professano amici e difensori. Costoro, per mezzo di perfidi sobillatori spingono le masse popolari ad affrontare rischi e pericoli, ma gli utili che da questi possono derivare debbono andar tutti a profitto della setta che del popolo si serve unicamente come di zimbello senza voler dare ad esso nulla in realtà. La generosità e la lealtà del liberalismo è compendiatà tutta nella massima troppa ingenuamente propagata, che alle masse popolari si devono concedere solo parole e non fatti, perchè esse "non rendono nulla".

Sopra un altro terreno, identico è stato il programma svolto nella sua seduta dal congresso degli istitutori laicali di Francia. In sostanza la principale preoccupazione dei suddetti maestri in tutte le loro deliberazioni è stata quella dei loro stipendi particolari. Hanno tante volte udito ripetere che i maestri increduli sono i depositari della vera scienza ed i pionieri della civiltà, che si sono creduti in diritto di reclamare come compenso a merito così profondo e ad opera tanto colossale un considerevole aumento di onorario. Questo è, a loro giudizio, uno stretto dovere nazionale o in grave colpa è incorso il governo non soddisfacendovi fino ad ora. Tale è stata la principale deliberazione presa dal sinodrio dei maestri che la rivoluzione sostituisce ai religiosi e cattolici insegnanti.

Anche questa manifestazione di sentimenti liberali può tornare utile al pubblico, il quale, scuoprendo qual sia il vero movente o lo scopo di coloro che si posero a servizio del libero pensiero, vale a dire uno smodato e gretto egoismo, giudicherà se questo sia preferibile e più utile al popolo che non il disinteresse, lo zelo e la abnegazione dei maestri forniti dal ceto cattolico e dagli ordini religiosi.

Per buona sorte, le popolazioni incominciano già a dar prova di essere ormai abbastanza ammaestrate in proposito. E come in Germania la moltitudine invase la sala e manomesse gli apparecchi di una adunanza socialista, così in Francia si manifesta, anche per mezzo di fogli liberali e scettici, vivo disgusto per l'orgoglioso egoismo degli insegnanti anticlericali. E nel tempo stesso, con grande attenzione e manifesta fiducia si seguono dal pubblico, non escluse nemmeno certe sfere del liberalismo, i progressi e gli svolgimenti del programma cattolico, quale nei recenti congressi fu sottoposto ad ulteriore studio e deliberazione.

Qui, non indifferenza sui bisogni e sui diritti popolari, né volontà di sfruttarli soltanto a proprio profitto, ma ferma risoluzione e solerzia operosa per risolvere quanto più prontamente si possa, e nel modo che la religione, la carità ed il vero interesse pubblico reclamano, la ardua e complessa questione sociale. Qui non cupidigia nei maestri di ottener pingui stipendi, come compenso della assunta missione democratica, ma una esemplare abnegazione e santa industria, adoperata per render sana ed utile la pubblica istruzione, riportandola a quella fonte da cui esclusivamente derivava la morale e la civiltà.

Tutto ciò incomincia a vedersi anche da coloro i quali finora, o per mancanza di discernimento, o per effetto di pregiudizi, versarono nell'inganno. Dal che avviene che non solo i cattolici, ma anche buon numero di avversari inclina ad ammettere che il principio cristiano debba avere una grandissima influenza nella soluzione della questione sociale.

Nozze Principesche

Si buccina in qualche circolo che si stia combinando il matrimonio tra il figlio primogenito del duca di Aosta e una figlia del conte di Parigi.

Il principe Emanuele Filiberto, duca delle Puglie, è nato il 13 gennaio 1869, ed è da poco sottotenente d'artiglieria. È un giovanotto simpatico, snello, intelligente.

La figlia del conte di Parigi, che dovrebbe esser la sposa, è la principessa Elena Luigia, nata il 16 giugno 1871, la quale perciò è di 29 mesi più giovane del principe.

Questo matrimonio sarebbe una conseguenza della visita fatta dal duca di Aosta al conte di Parigi in Lisbona nel maggio dell'anno scorso in occasione del matrimonio del duca di Braganza. Il principe Amedeo fu preso dalla bellezza, dalla bontà e dallo spirito della giovane principessa e pensò di farne una sposa per suo figlio.

Si noti che la principessa Elena è cugina del principe Emanuele Filiberto, che è cugino in primo grado col duca Braganza, marito della principessa Amalia d'Orléans, primogenita del conte di Parigi.

Forse le vicende politiche potranno ritardare queste nozze, per non dar ombra al governo della repubblica.

Governo e Parlamento

Premi agli impiegati postali.

Il ministro del tesoro ha firmato il decreto che accorda premi sugli utili ottenuti nell'anno scorso nella gestione delle casse postali di risparmio agli impiegati, e funzionari, che si resero benemeriti di quella provvida istituzione.

Per saper promuoversi.

Il ministero della pubblica istruzione ha chiesto con una apposita circolare a tutti gli insegnanti degli istituti governativi le loro pubblicazioni o almeno la indicazione di esse, perchè possano essere valido argomento di giudizio nelle promozioni per merito che saranno annualmente fatte su proposta di commissioni speciali.

Una riforma nel pagamento di alcune tasse.

Il ministero delle finanze si propone di affidare ai ricevitori provinciali ed agli esattori delle imposte dirette, l'incarico di riscuotere, col sistema vigente per la tassa di fabbricazione degli spiriti, anche la tassa di fabbricazione della birra, delle acque gasose, delle polveri, della cicoria preparata, degli zuccheri e del glucosio.

ITALIA

Pistoia — Un masnadiero arrestato

Un importante arresto venne operato poco lungi da Pistoia.

Si tratta di un masnadiero che d'una capobanda dei malfattori che infestano da tempo il pistoiese.

È un tale Giuseppe Marini, detto Papa, latitante da sette anni per omicidio e su cui pesa la taglia di mille lire.

Insieme a lui vennero arrestati otto manutengoli.

Roma — A proposito di spionaggio

I giornali liberali, con a capo la Riforma, si sono sforzati dapprima di suscitare quanto avea narrato l'oss. rom. dello spionaggio organizzato nelle corrispondenze del Vaticano; poi ha fatto il giro la storiella dell'aperta d'ufficio in una raccomandata da Monaco Baviera; indi si sono sfidati i clericali a dare più minuti ragguagli. A questa sfida risponde la Squilla, scrivendo:

Noi possiamo aggiungere di più. Si tratta di una lettera spedita da Parigi al cardinal segretario di stato. La lettera porta quattro suggelli piccoli e due grandi, in ciascuno di essi è impressa una corona.

L'apertura della lettera è stata fatto rompendo la corallacca nel punto in cui si congiungono le due parti della sopraorta. Si vede che nel richiuderla speravano di poter riattaccare i lembi infranti del suggello con una lieve riscaldatura, ma non vi sono riusciti e allora hanno impiestrato alla meglio il plico.

È contenta la Riforma? Se ha altri comandi ce lo dica e la serviremo subito come si merita.

Taranto — Festa cangiata in lutto

Mandano da Laterza che ieri un treno carico di fuochi pirotecnici, diretto a Girone, appena entrato in paese, scoppiava improvvisamente con spaventoso fracasso.

Esso era deplorarsi undici feriti dei quali quattro gravemente; uno è morto. Pausa indescrivibile.

Verona — Vestenauva al santo Padre — Il paese di Vestenauva volle anche esso preparare il suo dono per il s. Padre. È un bel cuore d'argento, lavorato sotto la direzione del rmo arciprete di s. Eufemia; sta rinchiuso in un astuccio foderato all'esterno di seta rossa, all'interno di seta verde. Sarà offerto al santo Padre con questo indirizzo in dialetti latini:

Nu offero, Leo, Te dignum Vestenauva possit, Tuoque dno quod habet, parat inquit, da Tibi cor. Quamvis parva, istius Vestenauva inquit, iuga: Romae. Haud erga Petrum Vestenauva amor inquit. Die, Pater: Illi aliam pagam Benedicite Coeli: Pro Te, pro mundo, vive Leo, iste canet: Si bla quingae sacerdotum Te laura salutat: Pauper Pontificem Te gemitale colat.

— **Questore puntito** — Venne messo a disposizione del ministero il questore di Verona il quale, alla richiesta della sua firma per un monumento al questore Galimberti morto di colera a Messina, rispose al Sersio di Roma, iniziatore della sottoscrizione, di esser contento che il Galimberti fosse morto.

ESTERO

America — La coppa d'oro. — Gli americani sono marinai appassionati quanto gli inglesi. Anche là la navigazione a diporto è ricca, fiorente; si ritiene poi tanto forte da sfidare tutte le navi da diporto del mondo.

La nave straniera che vincessa la nave americana otterrebbe la coppa d'oro, la celebre coppa che da tanti anni aspetta il fortunato che la possiederà.

Quest'anno la lotta fu tra gli inglesi e gli americani.

Lottava il yacht *Thistle* inglese contro il yacht *Volunteer* americano. Il vento nella rada di New-York era violento e le navi partirono piegate sotto le grandi vele, correndo, volando sull'onde. Il *Volunteer* ebbe il sopravvento e raggiunse il traguardo otto minuti prima del *Thistle*. La vittoria arrivò ancora una volta agli americani.

La coppa d'oro aspetterà un altro anno. Parecchi inglesi hanno perduto enormi somme per scommesse fatte.

Austria-Ungheria — Ciò che desiderano i cattolici austriaci. — Da Linz (capo-luogo del cerchio della Mühl in Austria) telegrafano che il congresso dei cattolici, aperto il giorno 25 alla presenza del langteuernte, barone de Weber, di molti deputati alla dieta e al parlamento e di circa 2000 ospiti, accolse ad unanimità la mozione proposta dal vescovo della diocesi, Müller, circa la retificazione del potere temporale del papa, come pure la decisione di spedire al papa auguri, nell'occasione del giubileo. L'evviva portato dal vescovo Müller all'imperatore venne accolto con entusiasmo; poi, si suonò l'inno austriaco. Gli oratori che parlarono poscia, decantarono il papa come principe della pace.

Francia — Pellegrinaggio a Roma.

Il giorno 14 ottobre giungerà a Roma il pellegrinaggio delle società cattoliche operate della Francia. I pellegrini operai saranno oltre a mille duecento sotto la presidenza del cardinal Langenieux, arcivescovo di Reims e del conte de Mas. Il gruppo del nord sarà diretto dal sig. Harmel e il gruppo dei pellegrini del mezzogiorno sarà diretto dal conte di Villechaize. Il santo padre dispose che un certo numero di questi pellegrini sieno alloggiati a sue spese e riceverà il pellegrinaggio in adunanza solenne.

Germania — E non è cattolico! — Il ministro dell'interno in Prussia ha autorizzata l'apertura di un convento di francescani dell'osservanza a Frauenberg presso Erida. I religiosi aiuteranno il clero nel ministero parrocchiale.

Russia — Ferrovia siberiana. — La ferrovia siberiana è uno dei progetti più giganteschi. Essa porterà in comunicazione diretta Pietroburgo con Yedivostok in circa quindici giorni. I lavori cominceranno nella ventura primavera e vi vorranno cinque anni per compierli. La nuova ferrovia riporterà immensamente la posizione militare della Russia sulla frontiera cinese e la sua posizione navale nel Pacifico settentrionale.

Cose di Casa e Varietà

Non era vero

che tutte le azioni per la illuminazione elettrica fossero sottoscritte; ne mancavano an-

cora 170. E intanto è passato il tempo stabilito per la partecipazione del comune nella convenzione fra la giunta e il comitato opera ancora di poter giungere alla costituzione della società cooperativa.

Il Municipio di Udine

ha pubblicato il seguente avviso:

Riveduta ed approvata dalla giunta municipale la lista dei giurati si avverte che la medesima a termini dell'art. 14 della legge 8 giugno 1874 n. 1937 resterà depositata a libera ispezione presso questo ufficio municipale sezione stato civile ed anagrafe sino a tutto il giorno 7 ottobre p. v.

Gli eventuali reclami da estendersi in carta esente da bollo dovranno essere prodotti non più tardi del giorno 12 dello stesso mese, al locale r. tribunale civile e correzionale tanto direttamente quanto a mezzo della cancelleria della pretura del I. mandamento o del municipio per le decisioni spettanti alla commissione distrettuale.

Avvertesi che si può reclamare non solo per la propria inclusione ed esclusione, ma anche per la inclusione ed esclusione di terzi nell'interesse della legge purché il reclamante sia maggiore d'età.

Dal municipio di Udine, il 27 settembre 1887.

Il sindaco ff.

Avv. VALENTINIS.

Pellegrinaggio a Madonna del monte sopra Cividale

Caro Cittadino,

Compirò l'assuntomi incarico di cronista e col darvi le notizie sommarie del pellegrinaggio, e col ringraziare pubblicamente chi se lo merita.

Furono circa 60,000 i pellegrini accorsi a visitare il santuario entro il mese di settembre e 15,000 le comunioni fatte nel solo santuario. Neppure il più piccolo inconveniente nel corso di tutto il mese, e quindi false le dicerie di fratture di braccia e di gambe.

Singolare lode si meritano monz. Giuseppa Tessitori e don Gattesco e tutti i parroci e rispettivi cappellani e preti delle parrocchie di città che si prestarono nell'assistere i fedeli per le confessioni.

Lode alle parrocchie di Rualis, Molinacco, Bottenico, Prepotto, Campoglio, Ziracco, Orsaria, Remanzacco, S. Pietro dei Volti o di S. Pietro e Baggio di Cividale, Faddis, Ippia, ed ai paesi di Adegliacco e Cernegione accorsi in numero straordinario al santuario.

Lode al clero di Gemona che si distinse in questa circostanza.

Lode alla fabbrica del castello per essersi adoperata per il buon andamento delle funzioni.

Lode ai giornali cattolici del vicino Ilirico ed ai sacerdoti delle diocesi di Gorizia, Trieste e Klagenfurt, che colla stampa ed a voce pubblicarono la circolare dell'amatissimo nostro arcivescovo, traducendola nelle loro lingue.

Lode al rmo curato del castello e sacerdoti che si prestarono con tanto zelo a vantaggio dei pellegrini e nel secondare i desideri del missionario promotore e direttore del pellegrinaggio.

Lode ai friulani, ai sloveni ed ai fedeli delle diocesi di Portogruaro e di Ceneda che intervennero alle nostre funzioni.

Lode all'ill.mo Salvatore Donati presidente della biblioteca circolante cattolica di Roma per la lettera diretta al missionario e per l'invito di preghiera e per la funzione fatta il giorno di S. Michele per il sacro collegio dei cardinali.

Il missionario poi lo loderà il Signore se avrà fatto il suo dovere.

Castel del monte, 1 ottobre 1887.

Castellano.

L'esposizione vaticana illustrata.

È uscito il quarto numero di questa bella pubblicazione. Esso contiene il disegno della

